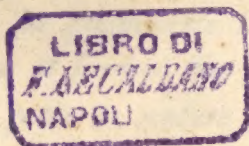
Dichiarazione

delle pitture di un servizio da tavola

DICHIARAZIONE
DELLE PITTURE
DI UN SERVIZIO DA TAVOLA
MODELLATO IN PORCELLANA
NELLA
REAL FABBRICA DI NAPOLI
PER USO
DELLA REALE ALTEZZA
LA DUCHESSA DI PARMA.

IN NAPOLI
NELLA STAMPERIA REALE
1790.

. . . *Vinta la materia è dal lavoro.*

Tasso, Gerusal. Liber., Canto XVI. v. 14.

ALTEZZA REALE

NIuno comando di quanti mai io n' abbia già avuti dal Re mio Signore è ſtato per me eſeguito con maggiore ambizione di queſto, cioè di far lavorare in queſta Real Fabbrica di Porcellana un ſervizio da tavola dalla M.S. deſtinato a V.A.R.; concioſſiachè il guſto, ch' ELLA ha per le belle arti in generale, e per le antichità in particolare, mi ha giuſtamente luſingato, che poteſſe meritare il ſovrano ſuo gradimento la cura da me poſta in rendere quanto pregiato più ſia ſtato poſſibile il preſente vaſellame. Le forme tutte, come l' A. V. può ben

 riſ-

risovvenirsene , sono state tratte da quel tesoro di vasi antichi di questo R. Museo Ercolanese, che formarono quì con tutta ragione la sua ammirazione ; e le pitture stesse , onde si vede ciascun pezzo adorno , son per la maggior parte copiate dalle Ercolanesi, e dalle Pompejane . E perchè nulla le restasse a desiderare per la pronta intelligenza delle medesime , ha permesso la M.S. per un tratto di sua special clemenza al Cavalier Francesco Inghirami mio nipote , giovine dedito agli buoni studj , di stenderne questa breve dichiarazione , ch' io ora con divota mano offero umilmente all' A. V. R. , e con essa il profondo mio veracissimo ossequio , con cui mi rimango

Di V. A. R.

Di Napoli il dì 16. *di Giugno* 1790.

Umiliss. Devotiss. Obbligatiss. Servidore
Il Marchese Cav. Domenico Venuti
Intendente della R. Fabbrica.

ZUPPIERA. *N.* I.

RAppresenta questa prima parte della zuppiera la famosa contesa di Marsia con Apollo. Siede coronato il giovane Nume, ed ha nella sinistra mano il plettro, e con l' altra regge la cetra: a fianco gli sta una Musa coronata anch' essa, che, tenendo fra le mani un serto intessuto di frondi, par che ne voglia cingere il sonoro strumento. A' piedi di Apollo s' inginocchia supplichevole Olimpo, intercedente pel suo infelice maestro. L' uomo col coltello in mano è il ministro della crudel sentenza, pronto ad eseguirla ad ogni cenno. Le due tibie, con una benda, appoggiate ad un sasso, giacciono a terra in segno di disprezzo. Il vecchio rabbuffato, e mesto è il vinto Marsia spogliato delle sue vesti, e legato ad un albero colle mani dietro, per esser tra poco scorticato.

Dall' altra parte della zuppiera è figurato l' avviamento della sacra pompa di Bacco. Precede a tutti una giovanetta, che suona ad un fiato due tibie; segue un' altra donna, che tiene nella destra un vase da sagrifizio, e nella sinistra sembra, che abbia un calato con una tenia, o fascetta, che lo circon-

da: indi si vede un giovane, che porta un' arca sulla spalla sinistra: e l' uomo seduto, e con un lungo bastone in mano, è rivolto verso la donna, che gli sta dietro appoggiata ad un' ara, o pilastro.

ZUPPIERA. *N.* 2.

Da una parte della zuppiera è dipinta cosa appartenente a Bacco, ma non è facile il dar ragione di quel che si sia voluto esprimere nelle figure. La prima ha nella destra mano un vase, e colla sinistra sostiene un piatto di fichi. La seconda è in atto di voler presentare un calato con de' fichi alla terza figura sedente, che è coronata di pampini, ed ha in mano un tirso. La quarta tiene anch' essa un tirso nella sinistra, e nella destra una tenia, o benda. La quinta sedente, che ha in mano una foglia di edera sta in atto di parlare ad una fanciullina, che segue appresso.

Dall' altra parte della zuppiera vedesi pure espresso un coro di Baccanti. Delle cinque persone, che lo compongono la prima è una giovanetta, che sedendo sopra un rozzo sedile suona due tibie a un fiato. La seconda è parimenti una donzella, che tenendo fra le mani due cembaletti è in atteggiamento di ballare. La terza è un vecchio, che

che battendo un cembalo attorniato di ſonagli moſtra anch' egli di voler ballare. La quarta è una donna, che uniſce il ballo al ſuon della cetra, che tiene in mano. La quinta è una vecchia ſeduta ſopra un ben proprio ſedile, che tiene nella deſtra una patena, e colla ſiniſtra ſtringe una fronda.

RINFRESCATOJO. *N.* 3.

Veggaſi la ſpiegazione della prima parte della zuppiera. *N.* 2. *a pag. VI.*

RINFRESCATOJO. *N.* 4.

Si vegga la ſpiegazione della ſeconda parte della zuppiera. *N.* 2. *a pag. VI.*

SCIACQUA-BICCHIERI. *N.* 5.

Si oſſervano in queſta pittura una baſe di pietra con ſopra un Erme, dopo una giovane coronata di frondi con un caneſtro in mano, entrovi delle frondi, e ſopra un panno; una donna, che tiene colla deſtra una verga, a cui s' avvolge una ſerpe, ſimbolo di Bacco, e colla ſiniſtra regge un baſtoncino. Segue appreſſo un caprone tirato per un corno da un giovane ſeminudo coronato di ſpighe con

un tirſo in mano . Si vede in appreſſo una grand'ara, ſulla quale verſa del liquore da una tazza un vecchio, che tiene un lungo tirſo bendato . La donna , che ſi vede di ſchiena, è coronata di frondi, e tiene due tibie con ambe le mani. L'ultima figura è una giovane, che porta un tirſo, ed un caneſtro di frutti.

SCIACQUA-BICCHIERI. *N.* 6.

Nell'oſſervar queſta pittura dalla parte della donna, che ſiede, ſi vede queſta con la teſta coronata, e che tiene un tirſo bendato. Le ſta avanti in atto di parlarle una giovanetta, che ſoſtiene col braccio ſiniſtro un vaſe d'oro. Poco diſtante ſi vede un' ara , e ſopr' eſſa un Termine. Sopra un' altr' ara s' appoggia una donna con un ventaglio in mano ; coſa uſata nei ſagrifizj. Vicino ſi vede un Erme. Siede appreſſo una vecchia, e tiene un ramoſcello in mano . Dietro , e colla mano deſtra appoggiata ſulla ſpalla della vecchia ſta una giovane , che ſoſtiene colla ſiniſtra un diſco, entrovi una torta, ſi vede in terra un caneſtro, e appoggiato a queſto un diſco. L'ultima figura in piedi è una donna coronata di frondi, con un tirſo nella deſtra.

GE-

GELATIERA. *N. 7.*

Son queſte le così dette nozze Aldoblandine, che propriamente ſi riconoſcono per le nozze di Peleo, e di Teti. Siede ſopra il letto nuziale la ſpoſa, e vicino le ſta ſeduta la ſua condottrice, che cerca di perſuaderla a ricevere con allegrezza lo ſpoſo. Queſta ha la teſta coronata di mirto, ſacro a Venere. Lo ſpoſo ſta ſeduto vicino al letto nuziale. Un'altra donna ſeminuda pare ch'aſpetti gli ordini della ſua padrona, e tiene in mano gli ſtrumenti neceſſarj per la *toilette*. In ſeguito ſi veggono tre altre donne attorno ad un bacile poſato ſopra una piccola colonna: l'una verſa dell' acqua in queſto bacile, l'altra ne prova con una mano il calore, e tiene con l' altra mano una ſtregghia, la terza ſoſtiene una piccola tavola. Dall' altra parte ſi vede un gran vaſe, nel quale una muſa verſa anch' eſſa dell'acqua. Stan quì d' intorno altre tre muſe; l'una che ſuona la lira, l'altra che tiene in mano due tibie, la terza, che ſta in atto di cantare l' epitalamio.

GELIERA. *N.* 8.

I coſtanti rifiuti di Adone alle inſinuazioni di Venere, che lo diſſuadeva di andare alla caccia

caccia ſono il ſoggetto di queſta pittura. Si vede la Dea veſtita d' una lunga tonica, ed aſſiſa ſopra una bella ſedia. Ella è attorniata dalle tre Grazie; l'una delle quali è aſſiſa in terra, e contempla Adone, l' altra ſta in piedi dietro la ſedia della Dea, e la terza par che parli con eſſa. Amore ſenz' ali, e ſenza faretra s' avvicina al giovine Adone, il quale ha una lancia in mano, e s' apparecchia a partire per la caccia. Una vecchia lo ſeguita, e vuol ritenerlo. Vedonſi appreſſo i cacciatori, che conducono il cavallo; e finalmente due cani menati da un giovane cacciatore.

PIATTO REALE. *N. 9.*

E' quì rappreſentato il famoſo Greco tragico Eſchilo aſſiſo ſopra un ricco ſedile, in atto di dettar un penſiere alla Tragedia, la quale vien figurata da una donna, che ſi vede con un ginocchio a terra, e con l'altro alzato, in atto di ſcrivere ſopra una tavola, dove ſta ſituata una maſchera tragica di terra cotta, al di dietro della quale ſta una menſola, con ſopra un panno turchino, e con altri drappi ſopra il medeſimo. In poca diſtanza dietro la menſola ſi ſcorge un uomo con un baſtone in mano.

PIATTO

PIATTO REALE. *N.* 10.

Rappreſentaſi il Pegaſo in queſta pittura con tre Ninfe Eliſie, che lo tengono nell' acqua: l' una chinata lo bagna, e lava, l'altra più in dietro, che tiene un vaſe l'accarezza, e par che di rugiada lo ſpruzzi; a fronte gli ſta la terza, che tiene anch' eſſa un' urna, e tutt' e tre di frondi paluſtri ſon coronate.

PIATTO REALE. *N.* 11.

E' chiaro, che quì ſi rappreſenta un concerto di muſica.

PIATTO REALE. *N.* 12.

Non ha verun poſitivo ſignificato queſta pittura; ma è probabile, che poſſa eſſere una *toilette*.

PIATTO FIAMMINGO. *N.* 13.

Il vecchio, che aſſiſo ſi vede ſopra d' un ſaſſo rappreſenta un miniſtro degli Dei coronato d' alloro, il quale tiene ſopra le ſue ginocchia un piccol bambino, portatogli da una donna. Si crede, che queſto ſoggetto poſſa aver rapporto a' miſteri Eleuſini.

PIAT-

PIATTO FIAMMINGO. *N.* 14.

Tutto ciò, che ſi vede in queſta pittura dimoſtra eſſer quivi rappreſentata una cena domeſtica.

PIATTO FIAMMINGO. *N.* 15.

Rappreſenta queſta pittura la piangente Arianna abbandonata da Teſeo nel lido di Naſſo, accompagnata da due figure. La prima è d' un Amorino alato, che tien la deſtra agli occhi, e nella ſiniſtra ha i dardi, e l' arco ſenza laccio. L' altra figura è d'una donna alata, la quale colla man deſtra addita la nave, che a remi, e a vele s' allontana dal lido, ſul quale ſi vede un timone laſciato forſe per dimenticanza nella precipitoſa fuga di Teſeo.

PIATTO FIAMMINGO. *N.* 16.

Alle orecchie caprine ſi conoſce queſto vecchio eſſer un Fauno, il quale inſegna ad un giovine a ſuonar le tibie.

TERZINO. *N.* 17.

Pare, che questa pittura appartenga a bacchici misteri. Sta seduta sopra uno sgabello una donna con una corona forse di mirto fra le mani, ed è coronata di verdi frondi, come era proprio delle Baccanti. Avanti a questa sta in piedi un' altra donna, che sostiene obliquamente un tirso lemniscato.

TERZINO. *N.* 18.

Vedesi quì espressa la nota favola d' Endimione, e di Diana. Sta la Dea in atto di camminare in punta di piedi, per accostarsi ad Endimione, il quale dorme disteso sopra un sasso, e tiene fra le dita due lunghi dardi.

TERZINO. *N.* 19.

Si ammira in questa pittura una delle più belle forze del giovinetto Ercole, il quale, deposta a terra la faretra piena di frecce, l' arco, e la clava, e restando quasi tutto nudo, è in atto di azzuffarsi con un Leone, al quale colle due mani fortemente stringe la gola, e l' uccide.

TERZINO. *N.* 20.

La favola del monton di Friſſo è il ſoggetto di queſta pittura. Pare, che Elle caduta nel mare chieda ajuto al giovine Friſſo, che ſtende la deſtra in ſoccorſo della ſorella, mentre ſi ſtringe colla ſiniſtra al collo dell' ariete.

PIATTO OVALE. *N.* 21.

E' quì rappreſentata la lotta di Pan con Amore. Il garzoncello alato è Amore privo delle note ſue inſegne, perchè inutili all'eſercizio, nel quale s'adopera. Pan anch'egli giovanetto ſi rappreſenta con corna, con orecchi, con gambe, con coſce, e con piedi di capro. Il vecchio calvo, e panciuto, che nella ſiniſtra mano porta una palma Sileno ci rappreſenta. Sta Bacco ſopra un ſaſſo aſſiſo, di verdi pampini, e d'uva coronato, con in mano un lungo tirſo.

PIATTO OVALE. *N.* 22.

Figuraſi in queſta pittura Ercole colla pelle di Leone ſulla ſpalla ſiniſtra, e colla clava nella deſtra mano in atto di ſoſtenere su la ſteſſa ſpalla un Cignale, e con un piede ſull' orlo d' un vaſe, che ſta ſituato den-

dentro la terra , e dal quale compariſce la teſta del giovane Euriſteo , colle braccia , e mani ſteſe in ſegno di timore.

PIATTO OVALE. *N.* 23.

Sarà facilmente queſta la giovane Ippodamia ſpoſa di Piritoo, cui tenta rapire Euriſteo Centauro , che da Teſeo vien del temerario ſuo attentato colla morte punito.

PIATTO OVALE. *N.* 24.

S' è voluto quì eſprimere la sfinge Tebana, che con umana favella propone l' enigma della vita umana ad Edipo , il quale ſulla via ſmontato da cavallo ne medita attentamente la riſpoſta , e la vince . Dietro a lui s' arreſta il cavallo , con un uomo armato , che gli regge il freno.

PIATTO OVALE PICCOLO. *N.* 25.

Queſto Centauro , che ha le mani legate dietro , ed è su le moſſe per correre , porta ſulla groppa una Baccante , che lo tien preſo per i capelli colla mano ſiniſtra, nell' atto di volerlo percuotere coll'aſta del tirſo , che ha nella deſtra.

PIATTO

PIATTO OVALE PICCOLO. *N.* 26.

La vaga Centaureſſa, che ſi vede in queſta pittura, porta ſulla groppa una donzella, che ſoſtiene colla ſiniſtra mano; la quale, a' capelli in parte ſciolti, e in parte annodati, ſi riconoſce per una Baccante.

PIATTO OVALE PICCOLO. *N.* 27.

Dal tirſo, che tiene ſulla ſpalla queſto Centauro, e dal cembalo, che pende con un laccio a quello ſoſpeſo, ſi ravviſa un Baccante, che è in atto d'inſegnare a ſuonar la lira ad un giovanetto, il quale vien dall' iſteſſo Centauro leggermente ſoſtenuto.

PIATTO OVALE PICCOLO. *N.* 28.

E' molto leggiadra la Centaureſſa, che quì s' oſſerva; l' atteggiamento della mano, con cui tocca le corde è molto vago, ed egualmente grazioſo è quello, onde moſtra voler toccare con una parte del cembalo l' altra parte ſoſtenuta da un giovane, che ſtaſſene ad eſſa in parte abbracciato.

PIATTO CENTINATO . *N.* 29.

La faretra, che porta il giovane di questa pittura, può farci credere, ch' ei sia Apollo in atto di far violenza ad alcuna delle molte Ninfe da lui amate.

PIATTO CENTINATO . *N.* 30.

Vedesi quì dipinto il famoso Centauro Chirone in atto d' insegnare a suonar la cetra al giovanetto Achille.

PIATTO CENTINATO . *N.* 31.

E` probabile, che queste due figure rappresentino Apollo, e Diana. Siede la giovane donna coronata di verdi fronde, con un ramo d' alloro nella mano sinistra, e par che stia supplichevole davanti all' ara. L' arco non teso, che tiene il giovine in mano, e la faretra deposta a terra appiè dell' ara possono esprimere il nume placato, ed amico.

PIATTO CENTINATO . *N.* 32.

Queste due figure, l' una d' un uomo assiso sopra un ricco sedile, con un lungo bastone

in mano, l'altra d'una donna appoggiata ad un termine, non hanno veruna ſignificazione.

PIATTO QUADRATO. *N.* 33.

Simboleggia queſta pittura l' apoteoſi di Fauſtina la giovane, ſollevata da un Genio in atto di volare, ſoſtenente colla mano deſtra una figura rotonda per eſprimer l' eternità.

PIATTO QUADRATO. *N.* 34.

Queſta leggiadra Ninfa, che inſieme col giovin caprajo vezzoſamente carola, ci riſveglia l' idea della primavera. Porta la Ninfa in mano un panier di fiori, e coll' altra ſoſtiene un gambo parimenti fiorito. Seco danza il caprajo con una capra in doſſo, e con in mano un ramo di freſchi pampini.

PIATTO QUADRATO. *N.* 35.

Una Nereide può dirſi queſta Ninfa gentile, che abbraccia un Toro marino, il quale attentamente lei riguarda.

PIAT-

PIATTO QUADRATO. *N.* 36.

Rappreſenta l'eſtà queſta giovane Ninfa, che balla incontro ad un Paſtore, che ha il capo inghirlandato di ſpighe, e danzando preſenta alla Ninfa un caneſtro di fiori.

PIATTO. *N.* 37.

In dolce atteggiamento è quì dipinta Andromeda ſopra uno ſcoglio, donde ſcende ſoſtenuta da Perſeo per un braccio. Porta queſti nella ſiniſtra mano la teſta di Meduſa, naſcoſta in parte ſotto la clamide, ed un arpe fatta in modo d'una piccola alabarda ſomminiſtratagli da Vulcano.

PIATTO. *N.* 38.

Il Giovane, che in queſta pittura ſi vede rappreſentato in atto di dormire appiè d'un grande albero diſteſo, può di leggieri riconoſcerſi per un cacciatore alla lunga aſta da caccia, che tiene in mano, ed al cane, che gli è vicino: nè inveriſimile ſarebbe il crederlo Endimione.

PIATTO. *N.* 39.

Sono in queſta pittura tre perſone, che appartengono a comica rappreſentanza.

PIATTO. *N.* 40.

Adone vien quì figurato ſotto l'immagine di Bacco. Tiene egli nella deſtra il tirſo, ed è accompagnato da una Baccante, che ſta in atto di porgere colla deſtra un cembalo, e colla ſiniſtra il tirſo, ovvero la ferula,

PIATTO. *N.* 41.

Ci è argomento da poter ſupporre, che queſta pittura eſprima un preparativo pel ſagrifizio della Dea Cerere. Le donne, che ci ſi veggono, ſono Sacerdoteſſe Greche, e per lo più Napoletane.

PIATTO. *N.* 42.

Siede l'uomo quì eſpreſſo, coronato di frondi, e tiene nella deſtra un corno da bere. Una Ninfa, che gli ſta accanto, poſa al fianco una mano piena di roſe, e di altri fiori, e con l' altra ſoſtiene un calamo; ella ha

coro-

coronato il ſuo crine d'erbe paluſtri. Queſta allegorìa appartiene alla primavera.

PIATTO. *N.* 43.

E' queſto il Satiro Marſia ſedente ſopra un ſaſſo; a lui vicino ſta il giovinetto Olimpo, in atto di apprendere a ſuonar la tibia.

PIATTO. *N.* 44.

Ci preſenta queſta pittura un Bacco coronato di frondi, e di fiori, che tiene colla ſiniſtra un tirſo, e nella deſtra ha un corno a due punte, dalla bocca del quale roveſcia del vino in una ciotola, ſoſtenuta da un Satiro; che, giacendo a terra, Bacco gli preme la pancia col ſuo piè deſtro.

PIATTO. *N.* 45.

Si vuole eſprimere in queſta pittura Uliſſe, che ſi preſenta a Penelope dopo aver fatta ſtrage de' Proci coll' arco famoſo, che potè dalla ſola ſua deſtra eſſer teſo. La donna che ſiede cogli occhi baſſi, e con l' indice della ſiniſtra alzato, rappreſenta l' incerta e dubbioſa moglie, che non ſa riſolverſi a credere quel ch'ella vede, temendo ancora d'eſ-

ſer ingannata. L' atto poi dell' uomo, che ſtende verſo lei la deſtra dimoſtra Uliſſe, che ragiona, e vuole aſſicurarla.

PIATTO. *N.* 46.

Si ſuppone, che poſſa eſſer queſta la Capra d'Amaltea, che porta ſopra il ſuo dorſo Giove, e Giunone ambedue piccoli, e gemelli. Evvi ancora un giovane nudo in piedi con un baſtone in mano, ed una donna, che ſuona un cembalo.

PIATTO. *N.* 47.

Non ſi sa qual ſia il nome di queſto Eroe; ma ben ſi comprende, che frena il cavallo Pegaſo. Gli antichi s' immaginarono, che le anime foſſero portate al cielo da queſto cavallo alato. La tibia, che queſt' Eroe ha nella ſiniſtra è lugubre; poichè è noto, con eſſe tibie celebrarſi i funerali. Siede vicino al cavallo una donna coronata di giunchi, o canne.

PIATTO. *N.* 48.

Rappreſentano queſte figure l' avviamento ad un ſacrificio.

PIAT-

PIATTO. *N.* 49.

Le tre perſone, che quì ſi vedon dipinte, all'abito, ed alle maſchere ſi riconoſcono appartenere a comica azione.

PIATTO. *N.* 50.

In mezzo di queſta pittura ſi vede inalzata ſopra un bel piedeſtallo la ſtatua della Dea Pomona coronata di frutti, con una lunga lancia in mano. A piedi della ſtatua è una donna, che le preſenta una patera: ed una ſimile patera ſta appoggiata al piedeſtallo della ſtatua. Dall'altra parte ſta un uomo nudo con un ginocchio a terra, e colle braccia ſteſe, quaſi in atto di porger preghiere alla Dea.

PIATTO. *N.* 51.

Dimoſtra queſta pittura il famoſo Coriolano, il quale appoggiando una mano ſopra il ſuo ſcudo, impugna coll' altra l' aſta; e pare attento ai ragionamenti della madre, che quì ſi vede figurata.

PIATTO. *N.* 52.

In questa immagine ci vien rappresentato Ercole con l'arco, e con la feretra legata al fianco, avente la clava nella destra mano; il quale colla sinistra abbraccia, e conduce Alceste al Re Admeto suo marito, restituita dal sepolcro per opera sua.

PIATTO. *N.* 53.

Riconoscesi in questa pittura un' allegoria all' autunno, per mezzo d' un giovine, che quì si vede; il quale presenta un ramo di verdi pampini ad una Ninfa sedente, che ha in mano un corno da bere.

PIATTO. *N.* 54.

La donna, che quì si vede appoggiata ad uno scudo, e che tiene colla sinistra mano una palma, e colla destra mostra un pomo d' oro, rappresenta la vittoria da Venere riportata nella contesa con le altre Dive. Amore le sta avanti come con un guiderdone di frondi fra le mani per incoronarla.

PIATTO DA ZUPPA. *N.* 55.

E' quì eſpreſſo un ſacrificio d' un Toro immolato da' militari ſopra di un' ara.

PIATTO DA ZUPPA. *N.* 56.

Stanno queſte due perſone in atto di ſacrificare ſopra di un' ara ardente una ſerpe ad Eſculapio.

PIATTO DA ZUPPA. *N.* 57.

Si crede, che queſto giovane appoggiato ad un cavallo, poſſa eſſer Marte coll' elmo in teſta, collo ſcudo ſotto al ſuo braccio, e colla corazza a' ſuoi piedi.

PIATTO DA ZUPPA. *N.* 58.

E' queſta un'allegorìa alla pace, che vien eſpreſſa da una donna con un ramo d'olivo in mano. Brucia coſtei ſopra una colonnetta lo ſtrale d'Amore, e vuole nel fuoco ancora cacciar l' arco, che tiene in mano; perchè, tolti queſti ſtrumenti dal mondo, ſpera poter dare la pace agli uomini. Amore frattanto privo delle ſue armi, e delle ali ſtende le mani in atto di diſperazione.

PIAT-

PIATTO DA ZUPPA. *N.*59.

Siede Vulcano in atto di ſabbricar un dardo ad Amore, che ſta ivi preſente coll'arco in mano. Venere invigila al buon eſito del lavoro.

PIATTO DA ZUPPA. *N.*60.

Vedeſi Cleopatra moribonda dopo aver preſo il veleno. Piange Amore accanto a lei. Sono a lei vicine due delle ſue ancelle per volerla ſoccorrere; e vedeſi a terra gettata la tazza dove ſtava il veleno.

INSALATIERA. *N.* 61.

Ci dà l' idea dell' inverno queſto vecchio canuto in atteggiamento di ballare; nella deſtra tiene una canna paluſtre, e dalla ſiniſtra gli pende un' anatra uccello d' acqua, l' uno, e l'altro ſimbolo dell'inverno. Balla incontro al vecchio una Ninfa coronata d' erbe paluſtri, che con ambe le mani abbraccia un' altr'anatra.

INSALATIERA. *N.*62.

Ballo d' un Paſtore, e d' una Ninfa rappreſentanti l' autunno, per l' uve, ch' eſſi raccolgono, e portano in mano.

IN-

INSALATIERA. *N.* 63.

Sono quì dipinti due Baccanti: evvi un giovane nudo, che in una mano tiene il tirſo, ovvero la ferula, e porta con l' altra una tegghia con vivande ſopra il capo. La Ninfa, che ſeco balla tiene il cembalo ſotto il braccio.

INSALATIERA. *N.* 64.

Rappreſenta queſta pittura un Cavallo corridore, ſopra il quale ſta ſeduto un giovine nudo, con un vaſe d'oro in mano in ſegno di riportata vittoria.

PIATTO PER *DESSERT*. *N.* 65.

Avanzi d' un antico Tempio dedicato alla Concordia, il quale ſi vede in Girgenti.

PIATTO PER *DESSERT*. *N.* 66.

Tempio antico in parte rovinato eſiſtente in Segeſta.

PIATTO PER *DESSERT*. *N.* 67.

Proſpettiva del colonnato del quartier dei ſoldati di Pompei.

PIAT-

PIATTO PER *DESSERT*. *N*. 68.

Veduta del Tempio di Diana ſulla riva del mare, nel golfo di Baja.

PIATTO PER *DESSERT*. *N*. 69.

Avanzi del Tempio di Venere, che ſi vede in Baja.

PIATTO PER *DESSERT*. *N*. 70.

Tempio antico di Peſto.

PIATTO PER *DESSERT*. *N*. 71.

Veduta interna del ſepolcro della Sacerdoteſſa Mammea, che ſi vede in Pompei.

PIATTO PER *DESSERT*. *N*. 72.

Veduta eſterna dello ſteſſo ſepolcro.

PIATTO PER *DESSERT*. *N*. 73.

Porta di Cuma, altrimenti detto Arco Felice.

PIATTO PER *DESSERT*. *N.* 74.

Avanzi d' un antico Tempio dedicato a Giunone Lucina, in Girgenti.

PIATTO PER ULIVE. *N.* 75.

Viene eſpreſſa in queſta dipintura una caccia di Cervi inſeguiti da un Cane, dopo il quale ſi vede un Genio armato d'aſte da caccia.

PIATTO PER ULIVE. *N.* 76.

Vedeſi quì dipinta una caccia di un Cervo inſeguito da due Cani, e da un Genio, che tiene in mano un'aſta da caccia in atto di volerla ſcagliare all'animale, che inſegue.

PIATTO PER ULIVE. *N.* 77.

Eſprime queſta pittura la caccia d'una Lepre inſeguita da Cani, e da un Genio armato d' una lancia da caccia.

PIATTO PER ULIVE. *N.* 78.

E` quì rappreſentato un Genio ſopra un cocchio tirato ſulla ſuperficie del mare da due Delfini.

CANESTRINI PER FRUTTI. *N.* 79. 80. 81. 82.

Questi quattro pezzi sono semplicemente ornati di varj Genj insignificanti, i più de' quali hanno in mano varj strumenti, o altre cose, l'uso delle quali non ben si comprende.

PIATTI DI DETTI CANESTRINI. *N.* 83. 84. 85. 86.

Vedesi in ciascun pezzo di questi dipinto un Genio, che non ha veruna importante significazione.

SALSIERE. *N.* 87. 88.

Son quì dipinti varj Genj, che non han positivo significato.

PIATTI PER SALSIERE. *N.* 89. 90.

Son pure questi ornati di Genj bizzarri.

COMPOSTIERE. *N.* 91. 92.

Varj Genj ideali adornano questi due vasi.

PIAT-

PIATTO DI COMPOSTIERA. *N.* 93.

E' quì eſpreſſo un Genio ſopra un carruccio, il quale guida due altri Genj, che attaccati a queſto carruccio fan le veci di cavalli.

PIATTO DI COMPOSTIERA. *N.* 94.

Dei tre Genj, che ſi vedono in queſta pittura uno tiene tra le mani una maſchera, alla cui veduta s' intimoriſce l' altro, e ſi getta ſopra un ſedile in una moſſa alquanto grazioſa: mentre un terzo è in atto di sgridare il primo, e ſoccorrere il ſecondo.

ACETIERE. *N.* 95. 96.

Gli ornati, e forme di queſti due vaſi ſono ad imitazione di vaſi Greci di bronzo del Muſeo Ercolaneſe.

SALIERE. *N.* 97. 98.

Gli ornati, e forme di queſte Saliere ſono parimente cavate dagli ſteſſi vaſi Greci di bronzo.

ZUCCHERIERE TRAFORATE. *N.* 99. 100.

Sono ornati, e forme parimente imitate da' medeſimi vaſi Greci di bronzo.

GOLI. *N.* 101. 102. 103. 104.

Sono ornati, e formati alla Greca.

PIATTI DI DETTI *GOLI*. *N.* 105. 106.

I Genj quì dipinti ſoſtengono vagamente alcune ghirlande di fiori.

DESSERT.

Rappreſentante l' antico Tempio della Dea Iſide nelle ſue giuſte dimenſioni, ſcoperto in Pompei; con una vaga, ma capricciosa pompa Iſiaca, conſiſtente in una proceſſione, ed un ſacrifizio.

Vi ſono inoltre ſei candelieri di forma, e figure Egizie, ſoſtenuti ciaſcuno da tre sfingi parimente Egizie.

Di più ſei chicchere da Caffè, con la zuccheriera di forme, ed ornati Greci.

F I N E.